

## SABATO 26 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,  
alleanza per sempre,  
sei salito sul legno  
per offrirci il tuo Regno;  
ritorna glorioso,  
o Signore risorto,  
che attraverso la notte  
ci prepari il tuo giorno.*

#### Salmo CF. SAL 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe,  
in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza  
e mio baluardo.

Invoco il Signore,  
degnò di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte,  
mi travolgevano  
torrenti infernali;  
già mi avvolgevano  
i lacci degli inferi,

già mi stringevano  
agguati mortali.

Nell'angoscia  
invocai il Signore,  
nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio  
ascoltò la mia voce,

a lui, ai suoi orecchi,  
giunse il mio grido.

La terra tremò e si scosse;  
vacillarono le fondamenta  
dei monti,  
si scossero  
perché egli era adirato.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie»  
(Mt 8,17).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- Quando l'ora più calda del giorno ci toglie le forze.
- Per liberarci da tutto ciò che ci impedisce di servirti.
- A moltiplicare i nostri cinque pani e due pesci.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,  
rifugio di salvezza per il suo consacrato.  
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,  
sii loro pastore e sostegno per sempre.

### COLLETTA

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GEN 18,1-15

Dal libro della Genesi

In quel tempo, <sup>1</sup>il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. <sup>2</sup>Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, <sup>3</sup>dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo.

<sup>4</sup>Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. <sup>5</sup>Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

<sup>6</sup>Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce».

<sup>7</sup>All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo.

<sup>8</sup>Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

<sup>9</sup>Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». <sup>10</sup>Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. <sup>11</sup>Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne.

<sup>12</sup>Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!».

<sup>13</sup>Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: "Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia"? <sup>14</sup>C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio».

<sup>15</sup>Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma egli disse: «Sì, hai proprio riso». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** Lc 1,46-55

**Rit. Il Signore si è ricordato della sua misericordia.**

<sup>46</sup>L'anima mia magnifica il Signore  
<sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
<sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **Rit.**

<sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome.  
<sup>50</sup>Di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono. **Rit.**

<sup>52</sup>Ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
<sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote. **Rit.**

<sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
<sup>55</sup>come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO CF. MT 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità  
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 8,5-17

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>5</sup>entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: <sup>6</sup>«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». <sup>7</sup>Gli disse: «Verrò e lo guarirò». <sup>8</sup>Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. <sup>9</sup>Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

<sup>10</sup>Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! <sup>11</sup>Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, <sup>12</sup>mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». <sup>13</sup>E Gesù disse al centurione:

«Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

<sup>14</sup>Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. <sup>15</sup>Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva. <sup>16</sup>Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, <sup>17</sup>perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: "Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie".

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 144,15

**Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### Accorgersi

La prima lettura ci offre un secondo racconto dell'annunciazione della nascita di Isacco in cui a mettersi a ridere non è più Abramo, ma sua moglie Sara, la quale borbotta: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!» (Gen 18,12). Anche questa volta il Signore Dio non fa finta certo di non vedere o di non capire, ma interroga: «Perché Sara ha riso...?» (18,13). Sara non trova di meglio che negare, avendo «paura» (18,15). Il Signore, il quale si manifesta nella visita dei misteriosi «tre uomini» (18,2), non solo continua per la sua strada, ma rimane assolutamente fermo nel proseguire per la strada dell'«impossibile» (18,14) come l'unica veramente possibile. Il contesto della seconda annunciazione della nascita di Isacco è quello di una visita che permette il dispiegarsi di un'accoglienza piena di delicatezza e di cura. Abramo e Sara accettano di perdere tempo fino a lasciare tutto il tempo agli ospiti: «Mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono» (18,8). Solo a questo punto si comincia a parlare della promessa di un figlio ormai non più atteso.

Il messaggio risuona in tutta la sua forza: la fecondità, la vita e la gioia sono il frutto di una disponibilità a fare spazio all'altro. Soprattutto quando l'altro non può imporsi, ma ha bisogno di essere accolto e, in certo modo, accudito. Si potrebbe dire che



i tre viandanti si presentano improvvisamente e senza preavviso davanti alla tenda di Abramo e di Sara, per saggiare la loro disponibilità ad accorgersi di una presenza inattesa e di mettersi generosamente in gioco per mettere a punto un'accoglienza generosa e radicalmente gratuita. Questa sembra essere la condizione per ogni fecondità di cui si fa segno l'annuncio della nascita di un figlio. Abramo si rivela capace di accorgersi. Il Signore Gesù è capace a sua volta di guardarsi attorno senza mai accontentarsi di essere guardato dalle folle: «Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre» (Mt 8,14). Non aspetta il Signore che qualcuno gli parli di lei, né tantomeno che la donna inferma chieda aiuto e soccorso: si accorge e interviene.

L'ammirazione di Gesù per il «centurione» (8,5) non si limita alla meraviglia, ma ha toccato il cuore del Signore. L'incontro con il centurione che lo supplicava per un servo malato e «a letto» (8,6) è come se avesse insegnato al Signore stesso la grammatica e la sintassi dell'estrema compassione. Per il Signore Gesù comincia il lungo cammino della cura e dell'attenzione verso chiunque soffre e ha bisogno di consolazione. Lo sguardo del Signore si pone ormai su ogni sofferenza con una benevolenza talmente profonda da essere in grado di rimettere in piedi la speranza, anche quanto ormai ogni orizzonte di vita può sembrare impossibile. Ciò che l'Altissimo fa con Abramo, ciò che il Signore Gesù fa con tutti coloro che incontra sul suo cammino, deve diventare

la nostra attitudine discepolare: non solo vedere, ma accorgerci e coinvolgerci.

*Signore Gesù, ripeti ancora al nostro cuore la tua disponibilità a metterti in cammino verso la nostra casa per portarvi la guarigione sperata e la pienezza di vita tanto attesa. Apri il nostro cuore perché sappiamo accorgerci di ogni presenza e di ogni sofferenza per dissodare terreni di gioia non solo possibile, ma condivisa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Josemaria Escrivà de Balaguer, sacerdote, fondatore dell'Opus Dei (1975).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Davide di Tessalonica, anacoreta (540 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Giorgio il Giovane, martire.

### **Luterani**

Vigilio, vescovo e martire a Trento (397 ca.).

**NON POSSIAMO**

**TACERE**

*Giornata internazionale  
per le vittime di tortura*

Delle atrocità che ho subito io non accuso i miei carcerieri, ma solo me stesso perché quando c'era da parlare io ho taciuto (Aleksandr Solzhenitsyn).

Ho giurato di non stare mai in silenzio, in qualunque luogo e in qualunque situazione in cui degli esseri umani siano costretti a subire sofferenze e umiliazioni. Dobbiamo sempre schierarci. La neutralità favorisce l'oppressore, mai la vittima.

Il silenzio aiuta il carnefice, mai il torturato (Élie Wiesel).